

A relazione dell' Assessore ing. Guido Lerda:

La deliberazione che si propone alla discussione ed al voto dei signori Consiglieri è lo sviluppo naturale di premesse che traggono i loro presupposti da scelte programmatiche europee, nazionali e regionali. Può essere utile rammentare che la stesura di un Piano Energetico Comunale è prevista dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 10 all'articolo 5, comma 5 che recita: "I Piani regolatori generali di cui alla Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni, dei Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti, devono prevedere uno specifico Piano a livello comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia".

Nell'indirizzo delle politiche energetiche, costituiscono presupposti essenziali il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 sull'energia elettrica (Decreto Bersani) ed il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 sul gas naturale (Decreto Letta), con il quale sono state recepite a livello nazionale le Direttive Europee sulla liberalizzazione del mercato interno dell'energia. Si aggiungono in materia i Decreti Ministeriali 24 aprile 2001, aggiornati dai successivi Decreti Ministeriali 20 luglio 2004, che contemplano appropriate iniziative volte a perseguire interventi di risparmio energetico nei vari settori di utilizzo, nonché quelli di miglioramento e di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali.

A livello regionale, costituisce imprescindibile punto di riferimento il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 351-3642 del 3 febbraio 2004, che tende ad incentivare il teleriscaldamento ogni qualvolta sul territorio regionale si presentino le utenze energetiche idonee, tendendo, cioè, a cogliere sempre la possibilità di utilizzare il calore di "scarto" mediante cogenerazione di energia elettrica e termica.

A questo proposito la Legge 23 agosto 2004, n. 239, di riordino del settore energetico (Decreto Marzano), ha confermato ed ampliato la corresponsione di mirati benefici (certificati verdi, titoli di efficienza energetica, defiscalizzazione per l'alimentazione in cogenerazione di reti di teleriscaldamento) per gli interventi volti al risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili che – indipendentemente dal ruolo che intendono assumere gli Enti Pubblici "ospitanti" gli interventi - possono essere acquisiti solo dai proponenti o dagli utenti finali.

Il Consiglio comunale di Cuneo, a sua volta, ha fissato i propri intendimenti in tre importanti provvedimenti:

- La deliberazione n. 43 del 22 marzo 2005, avente per oggetto: "PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE - BILANCIO ENERGETICO", le cui linee, in termini molto sintetici, sono:
  - la riduzione dei consumi di carburanti e combustibili fossili tramite il miglioramento dell'efficienza nelle attività di produzione, distribuzione e consumo dell'energia;
  - la sostituzione dei combustibili ad alto potenziale inquinante;
  - nonché un più sostanziale ricorso alle fonti rinnovabili di energia.

Ma, in particolare, stando all'oggetto dell'odierna deliberazione:

- la previsione e l'identificazione di "impianti di teleriscaldamento", eventualmente contenuta nel Piano Regionale di cui all'articolo 5 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10, con il ricorso ad "impianti di cogenerazione";
- la previsione e l'identificazione del ricorso a "impianti di microcogenerazione" per le utenze interessate sia alla produzione di calore che di energia elettrica;

- La deliberazione n. 45 in data 22 marzo 2005 avente per oggetto: “PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE – RAPPORTO SULLE POSSIBILI INIZIATIVE NEL SETTORE DEL TELERISCALDAMENTO REALIZZABILI NELLA CITTA’ DI CUNEO”, che ha individuato lo sviluppo della rete di teleriscaldamento nell’ambito di sei zone omogenee:
  - 1) - Centro Storico;
  - 2) - Centro urbano, zona Ovest e zona Sud, compreso San Rocco;
  - 3) - Madonna dell’Olmo e Ronchi;
  - 4) - Madonna delle Grazie, Borgo San Giuseppe, Spinetta e Bombonina;
  - 5) - Confreria e Cerialdo;
  - 6) - San Pietro del Gallo, San Benigno, Roata Rossi, e Passatore.
  
- La deliberazione n. 98 del 19 luglio 2005, avente per oggetto LINEE DI INDIRIZZO PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE E PARTICOLARMENTE DEI SISTEMI DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO URBANO, con la quale si attribuiscono al Comune di Cuneo funzioni propulsive in materia e, relativamente alle prime due zone, si decise di indire una gara ad evidenza pubblica (nella forma del project financing) per l’individuazione di un promotore per la stesa e gestione di una rete di teleriscaldamento. Questa scelta, che marcò la volontà di una più accentuata presenza del Comune, era giustificata (quasi scontata), poiché in tale due zone si concentra il maggior numero di utenti, la rete stradale più diramata, la maggiore appetibilità economica e, quindi, la maggiore concorrenzialità tra le aziende del settore.

Se la scelta di una procedura ad evidenza pubblica operata per l’affidamento della rete dell’altopiano è stata opportuna, non si può affermare che essa sia obbligatoria. La rete del teleriscaldamento – a tutt’oggi – non rientra tra i servizi di interesse pubblico (quali ad esempio l’acquedotto o la rete del gas) e, quindi, non si configura in termini di “appalto” o di “concessione” (mancando, appunto, il servizio pubblico), né compete al privato realizzatore una sorta di privativa, poiché sono autorizzabili più soggetti interessati, in un’ottica concorrenziale. Tuttavia, non sfugge che la posa di una rete di tal natura, collegata ad una centrale, crea di fatto un monopolio da parte del primo realizzatore, non essendo pensabile che sorgano reti concorrenti in parallelo ed essendo tecnicamente problematico l’utilizzo della rete da parte di soggetti diversi. Si aggiunga che la manomissione delle strade cittadine non può essere abbandonata alle scelte ed alle convenienze di soggetti privati. Si esclude, pertanto, che il Comune, rispetto agli impulsi delle ditte private, possa limitarsi a riscuotere il canone di occupazione del sottosuolo pubblico, non foss’altro che per la problematicità di una scelta tra più richieste di posa di rete nella medesima zona. Ma evidentemente sono ulteriori le problematiche dalle quali il Comune non può astrarsi: si cita – per fermarsi alle più importanti – la localizzazione e la tecnologia della centrale, il rapporto con l’utenza, l’impatto sulla viabilità.

Queste considerazioni rendono evidente la necessità di adottare una linea di indirizzo al fine di secondare in modo equilibrato lo sviluppo di reti di teleriscaldamento nelle restanti quattro zone a lato dell’altopiano, senza appesantire e scoraggiare le proposte private, ma adottando un metodo di comportamento univoco e trasparente. Le metodologie che seguono costituiscono l’oggetto della proposta.

### Metodo del project financing

Questo metodo viene adottato nelle due zone - Centro Storico e Centro urbano, zona Ovest e zona Sud, compreso San Rocco – in considerazione dell'alta concentrazione di popolazione, della diramazione della rete viaria, dell'appetibilità economica e della elevata concorrenzialità tra privati proponenti.

### Metodo dell'utilizzo prioritario di centrali esistenti

Al fine di rispondere alle finalità del risparmio energetico e della limitazione dell'impatto ambientale, si autorizza prioritariamente la posa della rete da parte dell'azienda che si alimenta da una centrale già esistente, per la quale l'energia termica rappresenti uno "scarto". Qualora l'impianto esistente non sia sufficiente a supportare una rete che copra l'intera zona, viene consentita l'integrazione con un'ulteriore nuova centrale di cogenerazione. Al momento s'individua tale potenzialità nella zona di Madonna dell'Olmo e Ronchi, traendo energia dal nuovo impianto di cogenerazione della Michelin s.p.a., realizzato dalla Elyo Italia.

### Metodo dell'indagine esplorativa

Nelle zone in cui non si presenta la possibilità di fruire di centrali già esistenti, a fronte di una o più istanza di autorizzazione, o su autonoma iniziativa del Comune, viene bandita un'indagine esplorativa al fine d'individuare il soggetto con il quale stipulare una convenzione per l'occupazione del suolo pubblico finalizzata alla posa in opera di rete ed impianto per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento. Il Comune non pone delle condizioni, né avvia procedimenti macchinosi, bensì presceglie in modo trasparente, tra eventuali concorrenti, la proposta che meglio soddisfi l'interesse della collettività in termini di tecnologia, impatto ambientale, estensione della rete, condizioni per l'utenza. L'avviso di indagine esplorativa avrà adeguata diffusione, potranno presentare proposte tutti i soggetti abilitati a realizzare e gestire tale genere d'impianti, le proposte saranno vagliate da una commissione tecnica, che formerà una graduatoria sulla base di punteggi indicati nell'avviso. Il primo classificato stipulerà la convenzione con il Comune di Cuneo alle condizioni che egli stesso ha ritenuto di proporre.

Si conclude precisando che l'impulso a stendere reti di teleriscaldamento non esclude l'autorizzazione nei riguardi di iniziative volte alla realizzazione di impianti di microgenerazione, specie in ambiti territoriali problematici per l'estensione del servizio.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto l'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267

Visto il parere favorevolmente espresso, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sotto il profilo della regolarità tecnica da parte del segretario generale, dr. Pietro Pandiani, nella sua qualità di dirigente del settore ambiente e mobilità;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Presenti in aula	n. 36
Non partecipa alla votazione	n. 1 Marchisio Loris
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 35
Astenuto	n. 0
Votanti	n. 35
Voti favorevoli	n. 23
Voti contrari	n. 12 Bertone Marco, Cravero Riccardo, Delfino Ezio e Fino Umberto (POPOLO DELLA LIBERTA'); Malvolti Piercarlo e Martini Matteo (UDC); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE); Pellegrino Luca e Pellegrino Vincenzo (PAROLA PER CUNEO); Tecco Giuseppe (CUNEO ATTIVA); Parola Carlo Alberto

## **DELIBERA**

- 1) di approvare le seguenti linee di indirizzo per l'individuazione dei realizzatori e gestori di reti di teleriscaldamento nell'ambito delle zone individuate dal piano energetico ambientale comunale, con deliberazione del consiglio comunale n. 45 in data 22 marzo 2005:

### Metodo del project financing

Questo metodo viene adottato nelle due zone - Centro Storico e Centro urbano, zona Ovest e zona Sud, compreso San Rocco – in considerazione dell'alta concentrazione di popolazione, della diramazione della rete viaria, dell'appetibilità economica dell'iniziativa e della elevata concorrenzialità tra i proponenti.

### Metodo dell'utilizzo prioritario di centrali esistenti

Al fine di rispondere alle finalità del risparmio energetico e della limitazione dell'impatto ambientale, si autorizza prioritariamente la posa della rete da parte dell'azienda che si alimenta da una centrale già esistente, per la quale l'energia termica rappresenti uno "scarto". Qualora l'impianto esistente non sia sufficiente a supportare una rete che copra l'intera zona, viene consentita l'integrazione con un'ulteriore nuova centrale di cogenerazione.

### Metodo dell'indagine esplorativa

Nelle zone in cui non si presenta la possibilità di fruire di centrali già esistenti, a fronte di una o più istanza di autorizzazione, o su autonoma iniziativa del Comune, viene bandita un'indagine esplorativa al fine d'individuare il soggetto con il quale stipulare una convenzione per l'occupazione del suolo pubblico, finalizzata alla posa in opera di rete ed impianti necessari per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento. L'avviso di indagine esplorativa avrà adeguata diffusione, potranno presentare proposte tutti i soggetti abilitati a realizzare e gestire tale genere d'impianti, le proposte saranno vagliate da una commissione tecnica, che formerà una graduatoria sulla base di punteggi indicati nell'avviso. Il primo classificato stipulerà la convenzione con il Comune di Cuneo alle condizioni che l'aggiudicatario stesso ha ritenuto di proporre. Non potranno mancare quali elementi oggetto di punteggio la tecnologia dell'impianto, l'impatto ambientale, l'estensione della rete, le condizioni per l'utenza.

Le linee di indirizzo che precedono non escludono l'autorizzazione nei riguardi di iniziative volte alla realizzazione di impianti di microgenerazione, specie in ambiti territoriali problematici per l'estensione del servizio.

- 2) di dare atto che gli altri organi comunali, ciascuno nell'ambito della propria competenza, assumeranno i provvedimenti necessari, integrando opportunamente le linee di indirizzo contenute nella presente deliberazione;
- 3) di dare atto che, responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento, è il Dirigente di settore dr. Pietro Pandiani.

\*\*\*\*\*

“..... O M I S S I S .....”